Mercoledì 13 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 244.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Una voce dalle Provincie

ALLE SFERE ECCELSE.

Il telegramma che jeri abbiamo pubblicato col titolo: *stringimento di freni*, rivela assai peggiorata la condizione della vita pubblica in Italia. Le agitazioni del Clericalismo; le proteste, sebben legali, eccessive contro una tassa impopolare; il Radicalismo che eccita, ne' Comizj, contro uno schema di Legge diretto a tutela della sicurezza e dell' ordine sociale, tutto ciò ci rendeva già dubbiosi e trepidanti. Ebbene; ora il Governo fu costretto ad un atto di energia, cioè a proibire tutti i Comizj di protesta; e se probabilmente il Governo sarà obbedito, siffatto limite alla libertà di riunione susciterà ovunque clamori e rimpianti.

Dunque in Italia abbiamo oggi anormalità siffatte, che forse mai più maggiori. Abbiamo un Ministero, composto di elementi diversi, e che cerca l' *orientamento*, ancor indeciso verso qual Parte, dacchè per la decisione c'è tuttora perplessità circa i vantaggi ed i discapiti.

Abbiamo nei capi di gruppi e di frazioni parlamentari un cumulo di sospetti circa il futuro atteggiarsi del Ministero, e di più gelosie tra loro, e forse l' impulso maligno di ambizioni insoddisfatte.

E nel Paese, se anche le manifestazioni del malcontento saranno impedite, esso è ormai profondo; nè coi telegrammi ai Prefetti del Regno saranno quietate le agitazioni clericalesche e radicalesche.

Quindi, se così si andrà avanti sino a novembre, cioè alla riapertura del Parlamento; se soltanto allora si appaleserà l' *orientamento*, ovvero la Camera col suo voto indicherà altri uomini pel Governo, noi per settimane saremo frastornati da lamentele ed imprecazioni, il cui èco sarà di malo augurio per l' Italia.

Ora, fra cotante contraddizioni e miserie della nostra vita pubblica, nemmeno noi potremo serbare il silenzio. Anzi, oggi più che mai, esiste per la Stampa il dovere di parlare con chiaro e libero linguaggio. Anche dalle Provincie dee innalzarsi *una voce alle sfere eccelse.*

La somma del malcontento scaturisce da svariatissime cagioni, che non sono eguali per tutte le Regioni e Provincie. Noi, dunque, dovremo badare a quelle che risguardano specialmente la Provincia nostra. E nemmeno i Partiti estremi, Clericali e Radicali, si presentano ovunque con fisionomia identica; perciò, parlando di Clericalismo e Radicalismo in Friuli, noi dovremo studiarne le caratteristiche. E così per giudicare la forza, e l' opera, e le viziature dei Partiti costituzionali.

Oltre a ciò dee essere nostra cura di conoscere ed apprezzare rettamente i funzionarii e la loro azione nella Provincia, perchè non di rado quelli e questa diventano alta cagione di malcontento pubblico, e si falsa o svigorisce la Legge, e si toglie ogni prestigio al Governo.

E nelle *alte sfere* sarà ascoltata una libera voce che viene dalle Provincie? Speriamo che sì, poichè ormai certi mali sono giunti all' estremo, e fa d' uopo che tutti gli onesti si uniscano a scongiurare i maggiori pericoli della Patria.

Sinora fummo paghi al *generalizzare*; ma da ora in poi converrà *specializzare*. Prefetti, Giudici, funzionarii, d' ogni ordine e grado, e i preposti ad Istituzioni, dovranno tollerare che nella Stampa si parli dei fatti loro, dacchè assai di frequente sono appunto questi fatti, da cui ingenera il pubblico malcontento. E nelle *sfere eccelse* spesso è l' ignoranza di essi che permette l' emissione di ordinanze contradditorie, odiose ed impopolari.

Questo per conto nostro, quantunque assai più gradito ci sarebbe il sistema sinora tenuto di esporre pensieri e giudizj su ogni quistione senza scendere ai particolari e toccare individualità forse permalose e vendicative. Ma ormai comprendiamo, nelle presenti condizioni del Paese, che esso esige dalla Stampa un nuovo sacrificio; e noi, con onestà di propositi come senza spavalderia, ci porremo sùbito nell' arringo delle lotte civili.

ECHI DEI GRAVI DISORDINI DI ROMA.

LE FRANCHE PAROLE DI UN GIORNALE MILITARE.

Roma, 12. — Un dereto odierno del prefetto sciolse la Federazione socialista del Lazio. Furono perquisiti i locali, sequestrando gli opuscoli di propaganda, i registri degli affigliati ed altre carte.

— Molti degli arrestati di ieri a Piazza Navona furono messi in libertà. Ne sono stati trattenuti in carcere trenta, tra cui 14 minorenni. Fra i trattenuti, vi sono il Mongini Luigi amministratore ed Anconetti redattore dell' *Avanti.*

L' altra notte furono arrestati una trentina di socialisti, fra cui Gnochetti, Bardi, Agostinucci, Galantara, caricaturista dell' *Asino*; venne perquisita l' abitazione di Cassola redattore capo dell' *Avanti.* Gli arrestati furono tradotti tutti a *Regina Coeli* e vennero deferiti all' autorità giudiziaria.

La questura ritiene di aver raccolto sufficienti elementi per stabilire l' esistenza d' un concerto anarchico socialista, per la dimostrazione di lunedì.

I deputati socialisti Bissolati, Morgari, De Marinis mandarono alla presidenza della Camera uua interpellanza sui fatti avvenuti e sugli intenti dell' autorità politica, che ne trasse pretesto per fare degli arresti arbitrari e per sciogliere la Federazione socialista.

—

I giornali commentano i fatti ognuno traendone come al solito, — quelle conseguenze che più si confanno agli interessi ed agli scopi del proprio partito.

Notevole ci sembra quanto pubblica *l' Italia Militare*:

« Non si chiama, dice, il soldato nella piazza per lasciarlo battere senza che possa rispondere. Il soldato chiamato a tutelare l' ordine pubblico rappresenta la legge; chi alza le mani contro il soldato, non deve riportarle a casa. Agli squilli di tromba deve succedere il fuoco non in aria, per spaventare i passeri e colpire i curiosi, ma alla altezza del petto per farsi largo. Se si sapesse che gli squilli precedono le palle, nessuno le aspetterebbe. I dimostranti si squaglierebbero come il burro sulla graticola. Facendo altrimenti si arriverà che i tumultuanti disarmeranno i soldati, i quali lascieranno fare per averne lode di mansuetudine e di pazienza.

« La pazienza è la virtù degli asini. Con gli asini non si carica il nemico! »

—

Il giovane morto durante i tumulti è il garzone cappellaio diciassettenne Lamberto Ghezzi.

I feriti sono tutti in via di guarigione, nonchè il Moscato, ch' ebbe il collo traforato da una palla.

La ricchezza mobile a Roma.

15.000 iscritti-485 rettifiche-1000 esenzioni

Telegrafano al *Corriere della sera*, in data 11 ottobre da Roma: Ora che sapete quali sono gli avvenimenti della giornata, vediamone le cause. A Roma nei ruoli di ricchezza mobile, si trovano inscritti quindicimila contribuenti. L'agenzia delle imposte non propose rettifiche che per 485 contribuenti; tutti i più piccoli vennero risparmiati. A Roma vi sono circa seimila negozi non tassati da imposta alcuna, perchè considerati come aventi redditi minimi.

Davanti al fatto che pochi monopolizzatori di queste agitazioni fanno muovere trentamila persone, portando alla tragedia che si ha a deplorare; di fronte anche alla poca energia del Governo che scende a discutere con persone che ignorano le prime regole della creanza, è bene si sappia che forse in nessuna altra città d' Italia vi sono stati solo 485 contribuenti toccati e certo in nessun' un' altra città vi sono 6000 negozi rispettati dal fisco.

L' on. Gianturco riprese in esame le proposte per i nuovi *exequatur* ai vescovi, rimaste sospese per la morte del suo predecessore e le ha approvate tutte.

I relativi *exequatur* saranno pubblicati prossimamente.

L'ENTUSIASMO.

Entusiasmo, è una di quelle parole che han fatto fortuna. Sembra che sia stata inventata nel presente secolo, perchè appunto la vediamo adoperata dagli scrittori e traduttori che vivevano nella prima sua metà, e per quanto mi consta, non mai da quelli che li precedettero.

Per arricchire la nostra lingua di questo pomposo vocabolo, non bastarono le glorie della età di mezzo, i fasti memorabili dei Comuni e delle Repubbliche italiane, ecc.; ma bisognava che il mondo fosse testimonio delle inaudite imprese guerresche e delle vittorie di quell' epoca meravigliosa in cui sotto l' impero di uno solo l' Europa fu doma, fu trasformata, risorse e poi cadde nell' assopimento primiero.

Ma se tutti ora van ripetendo siffatta parola, ben pochi ne conoscono il vero significato e la usano opportunemente.

Apro il dizionario e vedo che *entusiasmo* vuol dire esaltamento straordinario della mente — estro e furore poetico — amore veemente, ecc.

E' notorio che la nostra sorpresa, le nostre emozioni si fanno vive a misura che gli oggetti che le promuovono son nuovi per noi ed inaspettati. Per tal modo, quello stato d' animo che ora corrisponde a ciò che si dice *entusiasmo*, e che si direbbe un miscuglio di ebbrezza, di ammirazione e di piacere, non esiste in forma assoluta in noi tutti: ma è variabile a seconda del carattere, delle idee e delle nozioni di cui ognuno di noi è fornito.

Per lo che, *entusiasmo* è voce elastica che si modifica in modo da risultare bene applicata ad una tale persona spettatrice delle tali cose e male adoperata quando si abbia a riferirla ad altra persona, alla cui vista si presentino le cose medesime. La prima di esse, potrebbe rimanere entusiastata, la seconda no. Vale a dire, potrebbe esaltarsi l' intelligente vedendo oggetti a portata delle sue cognizioni e rimanere indifferente lo incolto, il quale, viceversa, potrebbe impressionarsi molto anche alla vista delle cose più comuni.

Il scialacquo che ora si fa di codesta parola è indescrivibile. Parlando di artisti musicali o drammatici di qualche valore, l' *entusiasmo* del pubblico è per essi il pane quotidiano. Sarebbe però desiderabile che questo *entusiasmo* fosse riserbato ai veri interpreti della azione drammatica e delle note melodiche di quegli autori in merito dei quali ricevono sul palco scenico fiori e corone d' alloro, in luogo degli aurei e gemmati diademi che premiavano gli artisti in altre stagioni.

Si chiama *entusiasmo* quella commozione mista di contentezza e di giubilo, che si suppone nel popolo uscito dalla sua consueta e naturale tranquillità al succedere di avvenimenti politici da lungo tempo desiderati. Questo è senza dubbio un *entusiasmo* generalmente fittizio ed indeterminato, dacchè, fra i dimostranti, non pochi ne fanno ostentazione con sentimenti interni di ben diversa natura; parecchi son di quelli che della importanza ed utilità dei fatti avvenuti non sanno fare condegno apprezzamento, e ne abbiamo pochissimi l' *entusiamo* dei quali, per vigoroso impulso della mente e del cuore, abbia un giusto motivo di manifestarsi.

In giornata non è Principe che venga a felicitarci, non è Sovrano che si rechi a visitarne un altro, che non dieno l'occasione ai pubblicisti d' informarci che il popolo accorso a vedere siffatte novità si abbandonava ad una gioia frenetica, ed il cui *entusiasmo* eccedeva ogni limite. E così si confonde quella grande maggioranza che vi assiste per mera curiosità, i tanti le cui dimostrazioni diventano obbligatorie e convenzionali, con que' pochissimi che avrebbero un giusto perchè di esultare alla vista d' un Monarca veramente grande e benefico.

Si è giunti perfino a dire che l' Europa è piena d' *entusiasmo* perchè uno de' suoi Regnanti governava sapientemente i suoi popoli; senza riflettere che la gloria degli altri è vergogna per noi; che la prosperità degli stranieri fa meglio risaltare la nostra miseria, e che a misura che uno Stato vicino si rende forte, il nostro pericolo diventa maggiore.

Ma tanto è l' abuso di questo parolone, ignoto agli antichi, che noi diventiamo non solo ampollosi ma anche bugiardi e dimèntichi di noi stessi!

Si parla di *entusiamo* nelle manovre e nelle solite riviste militari. Il solo che sia concesso all' esercito è l' *entusiasmo* della vittoria. Ma il dire che le truppe ne erano animate nello accingersi ad una spedizione arrischiata, nel prepararsi all' attacco in presenza di quasi certa sconfitta; che le nuove reclute sono entusiaste vedendosi aggregate all' armata nazionale, mentre le vediamo insanire di giubilo quando son dispensate dal militare servizio; tutto ciò dimostra una volta di più il poco buono uso che da noi si fa di questo sonoro vocabolo.

Non so con quale parola i Romani esprimessero quella grande esultanza ond' essi usavano accogliere i loro imperatori e le loro legioni che da ogni parte del mondo reddivano vittoriosi. Tale ampla dimostrazione costituiva il cosidetto trionfo sulla via del Campidoglio; ma il vero termine per dinotare la situazione degli animi in presenza di tanta grandezza e maestà, deve essersi perduto nella trasformazione delle lingue, o per effetto della susseguita mancanza di avvenimenti così strepitosi.

Quanto poi all' *entusiasmo* poetico, ai tempi di Omero, di Virgilio, di Dante, dell' Ariosto, non se ne parlava punto. Questi lo ebbero nella testa e nel petto; dove l' abbiano certi moderni, io non saprei; amenochè non lo avessero nel contare le sillabe e nel combinare le le rime.

L' *entusiasmo* per le arti belle, ora non sussiste del pari. Quand' anche vi fossero intenditori capaci di esaltarvi alla vista di qualche gloria artistica di scuola moderna, dove sono andati que' genii che le offrirebbero al mondo?

Abbiamo veduto l' *entusiasmo* simulato e pedestre nei lieti successi politici, nelle visite principesche, nei teatri, nella poesia, nelle arti, ecc.; ma il vero *entusiasmo* per azioni veramente splendide, non lo vediamo più, e perciò convien dire che questa è ormai una parola vuota di senso.

F. Biasoni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 57

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

— Io v' ajuterò, ma ve lo ripeto ancora una volta: colei che voi volete perseguitare avrà l' ultima parola.

— E' ciò che vedremo.

La signora di Chatelet finì coll' ottenere ciò che desiderava e l' arresto di Marietta fu deciso.

Ella voleva la si conducesse alle Madelonnettes, ma la duchessa s' oppose acchè quella povera donna, che non aveva altro delitto se non quello di amare e sopratutto di essere amata, fosse confusa, insieme a quelle i cui parenti avevano fatto rinchiudere in quel convento, causa la loro cattiva condotta.

— Quale differenza puossi stabilire fra quelle disgraziate e lei? disse la marchesa.

— Eh, non la prendete così in alto, signora. L' odio o piuttosto la gelosia, vi accieca. La posizione della vostra rivale, non ha nulla di irregolare.

— Vostra Altezza la giudica troppo bene.

— Vediamo le cose quali sono. Ella è libera, ed ha incontrato per caso il marchese; egli le ha fatto la corte e finalmente l' ha sedotta. E non è forse così che avviene in simili casi?

— Ma è invece il contrario che ha avuto luogo.

— Come? E' lei che lo ha attirato a se?

— Sì, un giorno che pioveva, ella gli ha offerto asilo nel suo magazzino.

— Non è mica un delitto. Ella non lo conosceva.

— Dall' aspetto, ella ha indovinato in lui un gentiluomo.

— Deve aver avuto un' aspetto ben piacevole, bagnato come era infino all'osso! In verità, quando dagli abiti di un uomo scorre giù l' acqua, come dalle grondaje, a quell' uomo credo non venga in mente atteggiarsi a seduttore. Comprende quanto sarebbe ridicolo, in quella situazione, di assumere modi da conquistatore. No, ella non ha avuto l'intenzione di attirarlo in casa per farne un' amante. E' il caso che ha prodotto quell'incontro di cui voi siete la vittima. Io non voglio quindi che la si rinchiuda alle Madelonnettes; la si condurrà prima a Fort-l' Evêque e poscia in un convento fuori di Parigi.

La marchesa non era punto soddisfatta di quell' espediente, ma per tema, che mostrandosi troppo esigente, correrebbe rischio di nulla ottenere, non insistette, e si portò dal luogotenente di Polizia, che era stato avvertito dalla duchessa e sapeva ciò che dovevasi fare.

La signora di Chatelet gli fornì alcune informazioni, e fu convenuto che il pretesto dell' arresto, sarebbe quello di essersi la Raymond introdotta in una casa mentre il padrone di essa era assente, e di avervi, per dir così, preso possesso, collo stabilirvi il proprio domicilio.

Un poliziotto accompagnato da due agenti fu incaricato di portarsi nel sobborgo Sant' Onorato e di arrestare senza far chiasso, la donna che occupava l' immobile di Saint-Lambert.

Mentre si organizzava contro di lei una specie di cospirazione, Marietta se ne viveva tranquilla, non uscendo mai di casa, non vedendo che la signora Clément e aspettando novelle da parte dell' assente.

Intanto la marchesa dava segni di impazienza, perchè trovava che la Polizia agiva con troppa lentezza.

Finalmente l' agente ed i suoi due accoliti si posero in cammino.

Emilia si era già recata nel sobborgo Sant-Onorato per assistere alla scena. Ella voleva assaporare la sua vendetta.

Gli agenti del luogotenente di Polizia, giunsero a due ore del pomeriggio.

Eravamo in settembre: il sole caldo ancora, inondava i campi; gli alberi verdi dominavano le muraglie dei giardini estendendo i loro rami fino sui tetti.

Marietta camminava lungo i viali più ombrosi. Sotto alla vôlta del fogliame, dove il sole non penetrava che molto difficilmente, ella poteva credersi in piena campagna. I rumori della Città non giungevano fino a lei. Un vento leggero faceva tremar le foglie, ed ella sentivasi sola in quel ritiro.

Al suono del campanello, la signora Clément corse ad aprire: forse era colui che tanto sospiratamente si attendeva.

L' ostessa si trovò faccia a faccia con l' agente, che chiese di parlare con la signora Raymond.

Sospettando di qualche cosa, alla vista di quel personaggio grave, vestito di nero, la degna donna gli domandò come si chiamasse.

— Ciò importa poco, rispose egli.

— Tuttavia, il primo venuto non può incomodare senza un motivo, la signora Raymond.

— Quando vi avrò detto che io mi chiamo Elia, ne saprete voi forse di più?

— Io no, ma la signora...

— Ella non mi conosce più di quanto mi conosciate voi.

— Allora, perchè vi preme tanto di parlarle?

— Ciò non vi riguarda. Io non posso rispondere a questa domanda, se non alla vostra padrona.

— Io non sono al servizio di nessuno.

— Poichè voi vi presentate per la signora Raymond, e mi interrogate in suo nome, non c'è a stupirsi che io vi prenda per la sua serva. Ma infine, volete voi sì o no lasciarmi entrare?

— Aspettate, vado ad avvertire la signora.

— Andate e tornate presto.

L' agente seguì l' ostessa, ch' era venuta in cerca di lui, e si trovò bentosto dinanzi a colei che egli era incaricato di arrestare.

Poichè lo si aveva avvertito di essere cortese e di far le cose senza destar rumore, egli si inchinò profondamente e domandò per favore, di parlare senza testimonj per alcuni minuti, con la signora Raymond.

— Quel che avete a dirmi, è dunque assai importante? gli chiese ella.

— Per voi sì, signora.

— Lasciateci, signora Clément.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

La solenne distribuzione dei premi.

« Maestro Matteo q.m Nicolò di Moravia della città di Brün nel 1475 era *Rector scolarium in Tricento* ».

Così la Storia, maestra della vita, e con questo ricordo di civiltà a me piace incominciare, quasi in quel lontano e onorevole passato ricercar si dovessero le ragioni del lusinghiero presente. E per vero la festa scolastica d'oggi è stata una solenne riprova dei progressi fatti da Tarcento nel campo della pubblica istruzione, è stata una lieta constatazione per quelli amministratori che sostennero spese ingenti per dotare il paese di ottimi insegnanti, di magnifici locali.

La premiazione ha avuto luogo alle 2 pom. nella sala maggiore del Municipio, per la circostanza affollatissima. Autorità, signore, signori, popolani, genitori, fratelli erano convenuti alla festa dello studio e del lavoro, incoraggiando la felice iniziativa del nostro Sindaco, il quale volle che i premi venissero distribuiti pubblicamente, ben sapendo come nella tenera età assai poco conforto i bambini possono trarre dalla pura soddisfazione del dovere compiuto.

Al posto d'onore sedeva il sindaco Vincenzo Armellini, con ai lati il cav. Alfonso Morgante glorioso superstite dell'epopea garibaldina e l'avv. Graziani, nuovo pretore di Tarcento. D'intorno per la sala, egregiamente dipinta dal pretore Bolognini, un allegro e vivace cinguettio, a stento represso.

Il Sindaco, accolto dalla Marcia Reale, ha la parola. Esordisce rammentando quei tempi non lontani, in cui l'istruzione era dai paterni governi negletta per tema che insieme col sapere si sviluppassero gl'istinti di libertà e dimostra l'arduo compito che ci spetta, affinchè la patria possa dirsi grande e moralmente compiuta. Ringrazia gl'insegnanti per l'opera assidua prestata, raccomandando loro l'educazione del cuore delle giovani speranze della patria, raccomandando ai genitori di cooperare alle fatiche dei maestri...

Una grata sorpresa indi ci attende; le bambine delle elementari, sventolando bandierine tricolori s'avanzano nel mezzo della sala e cantano graziosamente il *coro della bandiera*. La commozione cresce, allorchè con opportuno dialogo ringraziano le autorità, i maestri, gli intervenuti. E l'identico sentimento proviamo più tardi, quando i fanciulletti delle varie classi si fanno a salutare con brio i presenti, esprimendo col cuore ciò che il labbro dire non sa. Furono istruiti con amore dalla maestra signora Giolo, la quale deve esser ben lieta dell'esito delle sue fatiche.

Segue il discorso del direttore delle scuole Giacomo Baldissera, una vecchia conoscenza per i lettori delle *Pagine*. Egli riferisce con competenza sull'andamento delle scuole comunali, sui progressi dei 427 alunni di Tarcento, facendo voti che questa nobile terra abbia a primeggiare tra le altre, come nel campo economico ed industiale, così in quello dell'istruzione pubblica.

Indi ha luogo, tra il silenzio dei presenti, la distribuzione dei premi agli studenti delle elementari e della scuola di disegno.

Durante la cerimonia l'ottetto tarcentino diretto dall'egregio maestro Bruni suonava la Sinfonia del Nabucco, che dai presenti, per l'ottima esecuzione venne assai apprezzata.

Colla Marcia Reale la festa ha fine, lasciando in tutti la gioia d'aver visto qualcuno ingenuamente felice. È così bello spettacolo la felicità dei bambini!

Alla giovine generazione che sorge, le nostre cure, il nostro affetto; agli educatori il dovere di allevarla, tra il dilagare di tante tristizie, nel sacro culto della Patria libera ed una, nell'amore al lavoro ed al progresso. B.

Pordenone.

Per una dimenticanza. — *12 ottobre.* (*B*). — Mi corre l'obbligo di aggiungere su quanto in proposito scrissi circa l'incendio di jer sera, che il signor Sindaco fu tra i primi ad accorrere, e così pure il Segretario Capo sig. R. Tin.

Teatro. — Questa sera dinanzi ad affollatissimo teatro ebbe luogo al Sociale, col *Rigoletto* la serata d'onore del maestro direttore, concertatore Ettore Galeazzi. Dopo il secondo atto venne suonato un Capriccio dello stesso maestro. Qualcuno trovò delle reminiscenze, ad ogni modo venne finemente eseguito e fu bissato. All'esimio maestro vennero da parte dei suoi ammiratori offerti un elegante piatto cesellato d'argento con ritratto chiuso in elegante astuccio; un servizio per thè, un portasigarette e un porta zolfanelli pure d'argento, chiusi in un apposito astuccio.

Applausi alla signora Samper, signori Gennari e Roussel. Bissato il duetto del 3.o atto, il quartetto finale. Domani con la *Traviata* si chiude la stagione. Avrà luogo la serata d'onore della distinta signora Samper.

Prata di Pordenone.

Il primo mercato bovino — Per la prima volta vi fu jeri il mercato bovino, riuscitissimo. La grande quantità di bestiame — e i numerosi affari conclusi hanno già assicurato l'avvenire di questa fiera — e noi ci sentiamo in dovere di porgere un sincero ringraziamento a questa amministrazione comunale e in particolar modo al Sindaco sig. Ernesto Brunetta a cui devesi il merito della lodevole iniziativa.

Mostra torelli. — La mostra dei torelli del sig. Giobbe Brunetta non potea riuscire di maggiore soddisfazione per gl'interessati, ed ebb mo ad ammirare un torello pezzato nero, razza grande Friburghese, un altro pezzato rosso, Svit Simmental — che il sullodato sig. Giobbe Brunetta — senza badare punto allo spendere — ebbe ad importare pel miglioramento della razza bovina.

Conferenza. — Il cav. dott. Romano — veterinario Provinciale — fu infaticabile nel dare suggerimenti e consigli, e alle 2 pom. in una sala del palazzo Municipale tenne una conferenza sull'allevamento del bestiame — ed elogiando il buon assieme della mostra di Prata, disse, che merita presa in seria considerazione. Inutile il dire, come al termine, il conferenziere sia stato accolto da generali applausi.

Quattro medaglie al valor militare. — Il vostro corrispondente sulla felice riuscita della festa di domenica, ha, certo nella fretta dello scrivere, tralasciato di dire che al banchetto della sera prendevano parte quattro reduci dalle patrie battaglie fregiati ciascuno della medaglia al valor militare: i signori Leopoldo, Antonio e Guido Brunetta militanti sotto il duce glorioso della camicia rossa, ed il sig. Girolamo Cereser, vecchio bianco per antico pelo — strenuo combattente dagli spalti di Marghera.

Fagagna.

Festa scolastica.

11 ottobre. — Ieri, alle ore 4 pom. sotto la Loggia Municipale, coll'assistenza delle Autorità del Comune, della Commissione di sorveglianza per le Scuole, dei maestri, e di numeroso pubblico, si è proceduto alla distribuzione degli attestati di promozione e di proscioglimento agli alunni delle Scuole Comunali.

Il Sindaco Comm Senatore G. L. Pecile, con quella facilità che gli è abituale pronunciò un breve ma significante discorso d'occasione; dimostrando l'indiscutibile utilità dell'istruzione e dell'educazione dei fanciulli, esortando in paritempo i genitori tutti a nulla trascurare onde procurarla ai propri figli, e ricordando loro eziandio l'obbligo di vegliare acchè anche fuori della scuola tengano una condotta tale da non rendere inutile l'opera del maestro.

Dietro a lui, legge un'interessante discorso, l'egregio signo Primo Tonini, maestro della 4.a e 5.a Classe, e Direttore Didattico col quale esso dimostra non solo l'immenso vantaggio dell'istruzione, ma altresì l'obbligo, ed in appoggio cita analoghe disposizioni di leggi di altri tempi e di altre nazioni.

Dopo di ciò con visibile soddisfazione di tutti gli astanti, vengono distribuiti gli attestati, nonchè a ciascun alunno un opuscoletto riportante tutti i dati statistici delle scuole del Comune, riflettenti l'anno scolastico 1896 97. Per Fagagna è cerimonia si può dir nuova poichè da parecchi anni non si vide, e di ciò va tributato speciale lode all'illustre Senatore Pecile che indefessamente si dedica per il progresso dell'istruzione; ed all'egregio Direttore scolastico Sig. Primo Tonini che degnamente lo segue in ogni passo.

Latisana.

SUICIDIO.

12 ottobre. — Jerl'altro di sera, in Latisanotta, suicidavasi un buon vecchio, amato in famiglia e benvoluto dai paesani: Sorumello Pietro, di circa sessantacinque anni.

Egli era da parecchi anni ammalato ad una gamba, nè sperava guarire: sì che spesso ripeteva essere stanco della vita. Due giorni prima, si confessò e comunicò Tutta la giornata — era di domenica — parve tranquillo e del solito umore; forse un po' più affettuoso. La sera, si allontanò un mezzo chilometro dalla propria abitazione, si fermò in mezzo ai campi, solo, e con una roncola si recise la carotide.

La sua buona moglie, Giacoma Cicutini, non ancora sessantenne, poichè la notte era calata e nol vedeva rincasare, temette qualche disgrazia: e andò a cercarlo.

E lo trovò — agonizzante, in una pozza di sangue!

Con l'aiuto della nuora, Sabata Tinello, e di certo Antonio Mauro accorso alle loro grida, trasportarono lo sciagurato a casa; ma non l'avevano ancora adagiato sul letto, ch'egli era già spirato! Il dott. Bosisio, accorso appena chiamato, non potè che constatare il decesso.

Anche i Carabinieri a servizio degli Agenti delle Tasse — *12 ottobre.* — Vale la pena di farlo conoscere al pubblico, il fatterello seguente, a edificazione dei tanto tartassati contribuenti.

Un maresciallo dei RR Carabinieri si è presentato, con una Nota del Comando di divisione, ad un Ricevitore daziario della nostra provincia, per avere i dati delle esazioni e dello stipendio; ma trovò colui al quale non mancò lo spirito di rispondergli che non aveva l'obbligo di rendere appagati i desideri della benemerita Arma.

Dunque, a questo terribile fisco è permesso di servirsi anche degli agenti della forza pubblica per costringere un libero cittadino a dire ciò che da nessuna legge è obbligato?

Cronaca minuta.

(Dal Libro nero).

Furto. — A *Pozzuolo*, fu arrestato il contadino pregiudicato Francesco Zanello che circa quattro mesi fa, entrato mediante chiave adulterina nella abitazione di certa Italia Nazzi, le rubava un laccio d'argento e biancheria per il denunciato valore di lire 25.50. Lo Zanello, presso cui il laccio d'argento venne sequestrato, confessò. Come suo complice venne denunciato l'irreperibile Valentino Comino, impregiudicato.

Due fratelli in cimberli. — A *Tarcento* furono arrestati per ubbriachezza i fratelli Giuseppe e Battista Bassi, fornaciai, da Cassacco.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Nomine ecclesiastiche* — *12 ottobre* — *(T.)* — Da qualche giorno si parla quì con qualche insistenza senza che io abbia potuto avere notizie positive — che il vescovo di Parenzo-Pola, Mons. Flapp, sarebbe destinato a coprire il posto di arcivescovo di Gorizia; e che Mons. Jordan, prevosto mitrato, e attuale vicario capitolare qui, sarebbe innalzato a vescovo di Parenzo. Mons. Giovanni Flapp è nato a Cormons il 18 aprile 1845. Si dimostrò persona energica specialmente contro i preti politicanti e li sospese senza pietà *ad divinis* quando non vollero ubbidirlo. Per questa arcidiocesi ci vorrebbe appunto un presule energico. Già i preti italiani non hanno bisogno di severità nè di castighi, essendo buoni, mansueti, ubbidienti. Non così però gli sloveni, che sono indisciplinati, prepotenti, ostinati. Mons. Flapp li metterebbe a posto. Mons. Jordan Andrea è nato a Gorizia pure nel 1845, li 29 novembre. È persona un po' pusilla e fiacca, un tantino anche ambiziosa. Però buona ed onesta.

Morta! — Stanotte, in questo ospitale femminile, è morta quella Caterina Zompicchiat che, tempo fa, a Visco, menò al proprio marito un colpo di coltello alla gola. Tisica in ultimo grado, venne trasportata qui a disposizione di questo Tribunale. Ebbe una vita molto avventurosa. Ora la morte la coglie quando i giurati avrebbero dovuto giudicarla: tanto che muore... *incensurata.*

Sport elettorale. — Ai clericali buontemponi saltò il ticchio di mettere avanti la candidatura di Don Zanetti nella elezione dietale suppletoria che avrà luogo a Cervignano li 22 corr. contro il candidato dell'*Unione*, l'egregio conte Eugenio Valentinis. Chiamo questo atto uno sport elettorale non a caso, giacchè in quel collegio i clericali nulla possono fare e non fanno altro che esporre Don Zanetti (il quale non credo nemmeno che, sebbene un tantino vanitoso, si presti al giuoco) ad un fiasco sicuro. Per noi questa candidatura clericale sarà un vantaggio. Farà andare molti elettori alle urne, ed il conte Valentinis uscirà vincitore con molti voti.

Odio implacabile. — Da qualche tempo stampasi qui un foglietto clericale che viene distribuito quasi gratuitamente nella campagna friulana. E' l'organo personale del prof. Faidutti, ed ha tutti i pregi e tutti i difetti del suo ispiratore. E' scritto in modo popolare e fatto abbastanza bene. E' intransigente; combatte il nazionalismo; è ultra clericale. Difende sopratutto il potere temporale, ma fa anche l'interesse di chi l'ha fondato, e porta odio o simpatia ai nemici o agli amici del professore suindicato — nato e cresciuto fra voi, nel distretto di San Pietro. Il quale professore, appunto per questo sistema suo, non è benvoluto dai preti del nostro Friuli. Questi nostri preti saranno fiacchi quanto volete: ma sono buoni, non ambiziosi e detestano chi lo è Una prova palpabile la diedero nelle ultime elezioni politiche. Non vollero il Faidutti perchè ambizioso, ma vollero il Zanetti perchè più buono con essi. Il Faidutti però non perdona allo Zanetti. Quest'ultimo lavora alla Camera, fa il suo dovere di deputato; ma il giornale del Faidutti mai lo nomina, anzi racconta cosa fanno i deputati liberali, ed ostentatamente tace quello che fa il Zanetti. Odio di gonne nere!

Bruciata. — Sabato a Raunizza, comune a circa due ore da qui, certa Caterina Boncina d'anni 52 epilettica, riscaldandosi presso il fuoco venne colta da un assalto del suo male e cadde sulle fiamme. Fu trasportata a questo ospitale in miserissimo stato. Le ustioni avute sono gravissime e v'è poca speranza di salvarla.

Bel rappresentante! — A membro del consiglio per questa provincia d'una società per l'incremento della pace fra le stirpi (società che ha sede in Vienna) fu nominato il conte Alfredo Coronini, il noto deputato dell'odio, il mangia italiani, l'antisemita... Bel rappresentante per la pace fra stirpi e nazioni, non è vero?

Cronaca rosea, (*M*). Domenica a Trieste uno dei nostri giovani migliori e più sinceramente patriottici, il Dott. Piero Pinaucig, si univa alla diletta del suo cuore, la leggiadra signorina Alice Luzzatto.

Cronaca Cittadina.

Contro gli aumenti della Ricchezza mobile.

Nella seduta straordinaria tenutasi dal Consiglio della Associazione fra commercianti e industriali del Friuli nell'11 corrente, fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, viste le numerose proteste occasionate anche in questa Provincia dalla revisione dei redditi per l'imposta di R. M. pel biennio 1898-99;

convinto che i sistemi addottati da talune Agenzie, nel modo e nei termini di accertamento, sieno in aperta contraddizione colle disposizioni della legge vigente;

convinto che un nuovo inasprimento di detta imposta tornerebbe di tutto danno allo sviluppo economico di questa provincia, anche in quest'anno bersagliata dallo scarso raccolto agricolo, ed a nessuna seconda nel soddisfacimento dei pubblici balzelli;

convinto pure che sarebbe dovere del Governo di perequare l'imposta in parola, mercè aliquote costanti per ogni determinata industria o commercio, per togliere stridenti anomalie per gli stessi cespiti di diversa regione;

mentre si riserva iniziare, ove occorra, un più largo e più energico movimento di protesta contro l'inconsulto procedere degli agenti del Governo, raccomanda ai contribuenti di non venire ad accordi colle Agenzie, e fa voti che le Commissioni di prima e seconda istanza abbiano da porre argine con equanimità di giudizi alle esorbitanze fiscali, e che il Governo obblighi i suoi Agenti a meglio rispettare i voti di dette Commissioni;

delibera

di invitare la Camera di Commercio e tutti gli onorevoli rappresentanti del Friuli in Parlamento ad usare della loro opera concorde presso il Governo, affinchè, col rispetto della legge, sieno meglio tutelati i diritti dei contribuenti friulani, posti sinora a troppo dura prova.

—

Malgrado i consigli contenuti in quest'ordine del giorno, sappiamo che taluni industriali e commercianti si accordarono direttamente con l'Agenzia.

Ci si racconta anzi d'uno cui il reddito era stato aumentato di lire duemila, ed il quale ebbe l'abilità di farselo diminuire al disotto ancora del reddito su cui pagò l'importo per il biennio 1897-98!.. Questo, se dimostra l'abilità del contribuente, non attesta certo sulla coscienziosità dell'agente quando aveva inscritte le duemila lire di aumento.

L'inaugurazione della linea Cervignano San Giorgio.

Per domenica dunque venne definitivamente stabilita l'inaugurazione di questo tronco ferroviario.

La partenza da Cervignano avverrà alle 11 e alle 11 e 20 avrà luogo l'arrivo a S. Giorno di Nogaro. Si partirà di là alle 11 e 35 e si sarà di ritorno a Cervignano alle 11 e 55.

Il *dejeuner* verrà imbandito alle 12 e 30 a Cervignano. Alle 3 e 30 il treno speciale partirà per quelli che vorranno recarsi a Venezia; alle 3 e 45 per chi vorrà partire per Trieste.

Gli onori di casa saranno fatti dal chiarissimo Presidente della Ferrovia friulana signor Commendator Pajer de Monriva.

Osservasi, che mentre in Austria fu deciso subito che debba assistere all'inaugurazione il ministro dei L. P cav. Guttemberg, ancora non si sa se vi interverrà o meno l'on. Luzzatti od il Sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, on. de Martino.

Società di Mutuo Soccorso.

Domenica i soci sono convocati in assemblea generale, alle ore 11, nei locali della Società.

Vi si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Resoconto sociale del 3.o trimestre.
2. Revoca della deliberazione della assemblea 26 agosto 1894 relativa alle case operaie.
3. Comunicazioni della direzione.

Corso delle monete

Fiorini 221 25	Marchi 130 25
Napoleoni 21.05	Sterline 26.40

Una povera pazza che ha deposto cento mila lire al banco delle «gallette».

— Dove xè il marescial?

Moveva quella domanda una donna sui cinquantacinque anni, vestita di poveri cenci, faccia scarna e sparuta, fazzoletto in capo donde uscivano ciocche di capegli incolti e brizzolati, occhio vitreo, lucente d'una lucentezza inespressiva. Ella erasi precipitata nella stanza dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza adibita ad uso anticamera.

— Dove xè il marescial?

— Eccolo là — rispose il piantone.

— Oh tanto ben che lo trovo! El'a me farà giustizia!..

— Se posso, buona donna — rispose il maresciallo signor Gorrieri. — Ben volentieri, se dipende da me.

— I ga detto tutti che vegna da lu, signor, ch'ella xè l'unico. Mi son una povera donna...

— Lo vedo...

— Che vivo con la Congregazion de Carità. Ma la pol creder: i me dà nove lire al mese: come posso viver?...

— Eh capisco: son veramente pochine.

— Ella xè un omo che 'l comprende... Ma no duch, sior, no i xè cussì. Cumò ghe contarò la storia. Maria Santissima ga depositá per mi sul Banco delle gallette centomila lire...

— Centomila lire!

— Sissignor.

— E dov'è questo Banco delle gallette.

— Inmò chest astàd passàd, sior... Ma ella non comprende furlan. El sa dove che vendono le gallette... dei cavalieri?...

— Sotto il palazzo del Municipio?

— Brao: sott il palazz Lì sotto, dove è la nostra Madonna benedetta, ella ha messo le centomila lire. Dopo mi son tornada per farme dar almeno i interessi: con le nove lire della Congregazion e con questi interessi poderia viver bastanza ben. Ma no i vol darme gnente nè indrio i soldi e nè pagarmi gli interessi. E quei omeni che i xè là i me ga dito: andè dal marescial...

— Avete fatto bene, povera donna. Aspettate un momento; scrivo una lettera e vi mando uno dei miei uomini che vi accompagni e vi aiuti a ottenere giustizia.

— Benedett lui sior!... Almancul lui a l'ha misericordie dai puôrs!...

E il maresciallo scrisse un biglietto; poi fatta chiamare la guardia scelta Dugaro, fece accompagnare la donna all'Ospitale.

—

L'infelice passa è certa Luigia Fasolo Sclisizzo, da Basagliapenta in comune di Pasian Schiavonesco. Ella fu altre volte ricoverata all'Ospitale come alienata.

La sventurata era stata più volte a chiedere le centomila lire della Madonna alla Banca d'Italia,

Un altro povero pazzo

fu, dalle guardie di città, condotto ieri all'Ospitale: certo Luigi Midena, trentacinquenne, fornaciaio, da Rive d'Arcano.

Statistica municipale.

Come il solito spigoliamo i risultati della statistica municipale del mese ultimo passato ch'è il settembre.

I nati vivi furono 76, dei quali maschi 46 e femmine 30. — In totale, nei tre quarti dell'anno 1897 che la voragine del tempo inghiottì, si ebbero 776 nati vivi, divisi in 402 maschi e 374 femmine. — Nello stesso periodo si ebbero inoltre 26 nati morti (14 maschi, 12 femmine) e 27 aborti.

Durante il settembre, i matrimoni legalizzati dinanzi al Sindaco furono 20; negli otto mesi che precedettero 156; in totale, 176.

I morti, nel settembre, furono soltanto 50, dei quali 21 maschi e 29 femmine. Durante l'intero periodo, si ebbero 648 morti; dei quali 333 maschi e 315 femmine.

Emigrarono nel settembre 61 persone: 30 maschi e 31 femmine; in complesso durante i nove mesi, 565 emigranti: 296 maschi, 289 femmine.

Immigrarono 69 persone: 36 maschi e 33 femmine; durante l'intero periodo 672 emmigrati, dei quali 332 maschi e 340 fommine.

Camera di Commercio.

Trasporti di lignite. — Col 1 ottobre corr. la tariffa eccezionale N. 1006, piccola velocità, venne estesa ai trasporti di lignite in destinazione di *Codroipo, Gemona, Ospedaletto, Pordenone, Portogruaro, Sacile, Stazione per la Carnia* e *Tarcento*.

Trasporti di sacchi vuoti. — Col 1 ottobre i prezzi della serie A della tariffa locale N. 304, piccola velocità, della Rete Adriatica, vennero estesi alle spedizioni di sacchi di tela vuoti, in partite di almeno 50 chilogrammi per spedizione o paganti per tal peso, da e per le stazioni ammesse a fruire di detti prezzi

Trasporti di damigiane piene e vuote. — Furono concesse facilitazioni nelle tariffe e condizioni pel trasporto di damigiane, piene e vuote, riposte in ceste di vimini, sorrette da cinghie interne, con coperchio mobile di corda d'erba palustre e con cappello metallico alla bocca.

IL DISERTORE
fuggito dall'Ospital militare
TENTA UCCIDERE L'AMANTE
E POI SUICIDARSI, A TRIESTE.

Narrammo, giorni sono, la fuga dall'Ospitale militare di un disertore dal corpo doganale, ivi degente perchè ammalato, ma in istato di arresto. Egli è certo Giulio Alfano, ventunenne, scalpellino da Salerno. Il due settembre lo avevano arrestato in Trieste perchè trovatolo, all'alba, giacente sur un mucchio di paglia, al molo numero 6 del Porto franco, che dormiva accanto ad una ragazza — la quadrilustre Maria Karr da Leibnitz presso Gratz. Narrò allora la ragazza, amante dell'Alfano, che questi avevala costretta a fermarsi lì, su quel giaciglio improvvisato, minacciandola.

— Resta qua — le avrebbe detto. — Se no, te buto in mar, o te magno le orecie.

La polizia di Trieste, per questo fatto, accompagnò il disertore al confine. I carabinieri l'arrestarono, e lo portarono all'Ospitale militare, donde l'Alfano fuggì.

Non aveva egli a propria disposizione che una forchetta ed un cucchiaio. Lavorando con assiduità con la forchetta e una tabella di acciaio collocata presso il suo letto, riuscì a scassinare alcune spranghe di ferro della finestra, sebbene fossero saldate con piombo. Levate le spranghe, si credeva già libero; dopo essersi calato da circa dieci metri di altezza, pensava di andarsene, quando gli si parò dinanzi un corridoio con finestra, alla quale erano fissati due assiti di legno, che riuscì a spezzare. Calò in un cortile. Nuove difficoltà; gli si ergeva dinanzi un muro alto più di quattro metri! Spiantato un palo di sostegno d'un albero, con quello si aiutò a salire. Raggiunta la cresta del muro, senza guardare la distanza che lo separava dal suolo, spiccò un salto. Rimase a terra tramortito per qualche minuto. Finalmente riavutosi potè darsi alla fuga. In quel momento indossava calzoni e giacca d'infanteria; ed era senza cappello e senza stivali. Giunse però felicemente al confine, ove trovò chi gli prestasse un vestito usato. Non si arrischiava però di passare la frontiera e camminò molti giorni cibandosi di frutta che raccoglieva sugli alberi. Finalmente trovò il momento opportuno, e passato il confine, tornò a Trieste. Questa fuga accadeva la settimana scorsa.

—

Ma conviene rifarci a qualche anno addietro.

L'Alfano, bel giovanotto, robusto, dall'espressione simpatica, con piccolissimi mustacchi neri, due anni or sono s'arruolò nei doganieri: ma pesandogli troppo il servizio, disertò e rifugiossi a Trieste. Quivi trovò alcuni compatriotti ed amici, che gli affidarono in consegna la fabbrica di paste all'uovo situata in piazza del Ponterosso al numero 3. La madre, da Salerno, gli spedì qualche centinaio di lire: ed egli si pose a lavorare con grande zelo, così che gli affari suoi prosperarono, ed egli già vagheggiava l'idea di chiamare presso di sè i genitori.

Ma ecco un'altra passione sorgere veemente nel cuore di lui, che s'invaghì della Karr, grassoccia e bionda: ne concepì un amore ardente, sfrenato, geloso, tanto più ch'ella faceva la civettuola con altri. E la gelosia gli fe' trascurare gli affari. E l'amore cieco diede la spinta a rovinare sempre più la posizione di lui, malappena fondata: perchè l'amanza era capricciosa, incontentabile. Ben la povera madre di lui mandava spesso danari, circa mille quattrocento lire in più riprese: ma le centinaja di lire sfumavano rapidamente.

Con le ultime duecento lire avute dalla madre, l'Alfano si recò assieme alla Maria presso i genitori di lei, per chieder loro l'assenso al matrimonio, ma ne ebbe un rifiuto.

Da Leibnitz, i due amanti si spinsero fino a Vienna. Poi, come il danaro svaporò e l'Alfano si trovava al verde, nella giovane svaporò anche l'amore; e la notte che vennero entrambi arrestati al punto franco, fu l'ultima notte passata insieme.

—

Evaso dall'ospitale l'Alfano stette in Trieste celato agli occhi dell'autorità.

La sua evasione era stata effettuata al solo scopo di rivedere la donna amata e proporle di fuggire: ma n'ebbe un rifiuto. Ella frattanto erasi occupata quale cameriera nella trattoria alla Stazione.

Tornatovi, l'Alfano, sedette all'esterno del locale, ordinò un bicchiere di birra, e poi pregò il tavoleggiante di chiamare la giovane.

Questa, poco dopo, uscita dalla cucina s'intrattenne a parlare con l'amante per qualche minuto, quindi, voltategli bruscamente le spalle, rientrò. L'Alfano era agitatissimo.

— Tu mi abbandoni ora perchè non ho più quattrini! Aspetta, sgualdrina, che ti concerò io! — le gridò dietro alle spalle.

La Karr era in cucina con la cuoca Teresa Celesnik, quando l'Alfano per l'ingresso principale entrò nella trattoria. In pochi passi fu in cucina. Trasse dalla tasca destra dei calzoni una rivoltella ed esplose tre colpi all'impazzata. La Celesnik, terrorizzata, alla prima detonazione fuggì gridando al soccorso.

La Karr invece rifugiavasi in una latrina, quando fu colpita dal terzo proiettile uscito dall'arma, e cadde a terra.

L'Alfano, ritenendo di averla uccisa, rivolse l'arma contro sè stesso, esplodendo due colpi, al secondo dei quali fu disarmato dal cameriere Tommaso Lukas. Poi cadde al suolo egli pure. Le detonazioni e le grida fecero accorrere molta gente e, fra altri, il dirigente dell'ispettorato di p. s. della ferrovia Meridionale, cancellista Schabl, il quale, visto che l'Alfano, da lui riconosciuto a prima vista, saguinava dal collo, fece avvertire telefonicamente la Guardia medica. Recatosi nella latrina, il detto funzionario rinvenne poi la Karr, ch'era semplicemente svenuta.

I due feriti furono trasportati all'Ospitale.

Il cancellista Schabl avvertì della cosa la commissione agli istantanei e sequestrò l'arma: una rivoltella nuova, elegante, a sei colpi, calibro sette, alla quale mancavano cinque proiettili. Due proiettili avevano colpito gli eroi della tragedia; gli altri tre erano andati nel vuoto.

—

L'Alfano aveva una profonda ferita alla parte destra del collo, dalla quale il sangue sgorgava in gran copia. Il proiettile, probabilmente, conficcatosi a parere dei medici, nelle fauci, non venne, per opportunità, estratto. La Karr aveva una ferita dietro l'orecchio destro e aveva perforato il padiglione dello stesso. Si ritiene quindi che il proiettile, penetrato nel padiglione dell'orecchio mentre la ragazza fuggiva, abbia poi prodotta la seconda ferita e siasi disperso scivolando sull'osso. Il suo stato non desta alcuna apprensione; in breve, potrà guarire.

L'Altano, dopo medicato, fu in grado di parlare, e pregò alcuni amici, recatisi al pio stabilimento, di telegrafare alla madre sua.

— Ditele soltanto che sono in grave stato, ma non raccontatele l'accaduto, per l'amor del cielo, ve ne prego! Preparatela, allorchè sarà giunta quì. Se io muoio, ditele che pregherò per lei, e fatemi la carità di consegnarle quella lettera che vi ho affidato.

La lettera dice così:

li 10 ottobre 1897.

Cara madre!

Dopo tanti dispiaceri che Vi ho dato, questo sarà l'ultimo e sarà per voi forse mortale. Io non ho altro che da salutarvi per sempre. Desideravo vedervi un'altra volta, ma però non posso, giacchè sono costretto a morire, perchè sono stato ingannato da una donna.

Teatro Minerva.

Anche iersera un teatro squallido, quasi vuote tutte le poltroncine e i palchi; così pure platea, e loggione.

Un bellissimo lavoro anche il *Juan Josè* di Dicenta; un dramma che impone l'ammirazione e la commozione.

Il signor Alfredo de Sanctis si mostrò eccellente attore e riscosse frequenti applausi.

Interpretarono benissimo la loro parte anche le signore Del Moro e Fortuzzi-Podda ed i sigg. Cantoni e Podda.

Lo scherzo comico, *la tombola* piacque molto, e fu recitato con brio da tutti gli artisti, massime dal signor Podda che fu applauditissimo.

Teatro Nazionale.

La Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 1[2, darà uno spettacolo straordinario:

Si rappresenterà: la *Rivoluzione della Sicilia* ovvero *l'entrato di Garibaldi* a Palermo nel 1860, con Arlecchino e Facanapa popolani liberali. — Seguirà la tanto ridicola farsa: *la vera maniera di pagare i debiti nel 1897.*

Darà poi termine allo spettacolo il grandioso ballo in sette quadri: *La liberazione di Elvira.*

Circo Equestre Zavatta.

Si annunciano rappresentazioni di questo Circo, reduce dai trionfi ottenuti nella Bosnia-Erzegovina e Montenegro. La compagnia Equestre è composta di celebri artisti e troverà quì senza dubbio la fortuna che merita.

Arresti.

I due fratelli Bassi arrestati a Tarcento per ubbriachezza (vedi *cronaca minuta*, nella rubrica *cronaca provinciale*), si fecero arrestare jersera dalle nostre guardie perchè, dopo aver bevuto e mangiato nell'osteria Giuseppe Provvisionato in via Aquileia 102, offersero in pagamento legnate e male parole. Il Battista ha 40 anni; il Giuseppe 44.

— Rosina Gerli, trentasettenne, veneziana, ricercata di arresto per contravvenzione alla vigilanza, fu arrestata in via di Mezzo al n. 28.

Pei forni cooperativi.

Questa sera alle ore 20, nella sala del Teatro Minerva, ha luogo l'adunanza in seconda convocazione degli azionisti per l'impianto di forni cooperativi.

Ferita accidentale.

Ieri venne medicato all'Ospitale lo studente Giov. Batt. Della Vedova, di nove anni, udinese, che aveva riportato accidentalmente ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, regione parietale sinistra, guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Malore in osteria.

Nella osteria de *Siora Eva* in prossimità di Porta Aquileia fu jeri colto da un accesso di lipotimia il pensionato feroviario Eugenio Pellegrini quarantenne, del fu Angelo, di Serravezza nel Lucchese.

Venne accompagnato in vettura all'Ospitale.

Per signora o signorina.

Signore ancor in buona età, bramerebbe trovare una giovane Signora o Signorina indipendente, che parli tedesco e l'accompagni nel viaggio da Udine a Vienna, dove, od almeno in Austria, si tratterebbe una quindicina di giorni.

Dirigersi subito, preferibilmente con fotografia o con chiaro recapito alle iniziali H Z — Udine.

La chiusura d'un ricovero.

Domenica, vi sarà la gita di alcuni soci della nostra Società Alpina friulana al Ricovero di Nevea, per la *chiusura* del medesimo. E così anche pel 1897, la stagione alpina propriamente detta avrà avuto il suo termine.

Speriamo che si organizzi qualche escursione invernale.

Una mantellina scura da signora

fu smarrita la notte scorsa, percorrendo le vie dal Caffè della Nave a Piazza Garibaldi. Chi l'avesse rinvenuta la porti all'ufficio nostro, e gli sarà data competente mancia.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Ottobre a L. 105,35.

Ringraziamento.

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare sentitamente l'egregio D.r Carlo Mucelli per le grandi cure avute per la loro amata *Lia* durante quattro lunghi mesi di infermità, facendo quanto umanamente potè per combattere il fatale morbo che l'aveva colpita.

Cesare Bulfoni
famiglia
Angelo e Attilia Micoli.

Una lettera sospirata è quella che deve recare notizie dei nostri bambini che sono a balia e affidati in cura ad altre persone. Ogni nuvola che passa nel cielo, ogni soffio di vento che scuota le impóste, ci fa temere per essi, specialmente quando li sappiamo gracili e cagionevoli. Se vogliamo essere più tranquilli sul loro conto, dobbiamo fornire alla loro nutrice delle scatole di «Pastangelica» una pastina fabbricata con Acqua di Nocera Umbra, nutriente, leggera, di facile digestione, e tale da poter essere portata a perfetta cottura senza spapparsi. Già buon numero di medici e levatrici la consigliano ai convalescenti ed alle puerpere.
Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO.
TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna per furto. — Corona Eugenio di Adamo, ventiquatrenne, di Cividale inputato di furto qualificato, fu condanato a mesi 6 di reclusione e nelle spese.

Splendide, colossali corone furono deposte appiè del monumento grandioso che sta sulla piazza di Trento vigile scolta per le italiche genti: il monumento *A Dante, al padre.*

Un incendio distrusse il villaggio di Bondo, nel Trentino Ottanta famiglie sono rimaste senza tetto.

Notizie telegrafiche.
I sepolti vivi in Russia.

Pietroburgo, 12. La Commissione giudiziaria mandata dal governo a Ternowka onde precedere a una rigorosa inchiesta circa i sepolti vivi per opera d'una nuova setta di fanatici, ha fatto operare nuovi scavi in parecchi punti. Si sono trovati finora gli scheletri di sessanta infelici che vennero sepolti vivi per procurar loro le gioie del paradiso. Fra questi vi sono molti bambini.

Due cadaveri strettamente allacciati vennero trovati nella cavità del tronco d'un grande albero.

Vennero fatti trenta arresti. Uno degli arrestati ha confessato di aver sepolti vivi il padre e la madre!!

Nella muraglia d'un vecchio forte in rovina, trovaronsi sei cadaveri in istato di avanzata putrefazione.

Continuano gli scavi nei dintorni della borgata dove ha sede la nuova setta di fanatici assassini.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso biciclette in quarta pagina

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
DI
Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.
con figliale in Mestre.
ANNO VI.°
I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno - vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 30 m.)
RETTA MODICA
Scuola elementare privata anche per esterni
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc
Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.
CONCORSI
1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.
2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.
Il Direttore prof. Girolto.

Vicario del Fabbro
(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

CALORIFERI.
Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia, che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati
CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI.
Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il
50 per cento
di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.
Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati, certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.
Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede, e lo constatano pubblicamente, come nel *Giornale di Udine*, pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva*.
Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.
Tali caloriferi di minuscola proporzione, vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *koch* funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.
Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.
Il **Calorifero Zoppi**, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può esser acceso e governato anche da un ragazzo.
Il fumista *Antonio Zoppi* tiene in Cremona un laboratorio speciale di *caloriferi*, nonchè un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.
A richiesta, si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli
UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE.
Approvato dalle R. Autorità
ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO
Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.
LOCALI SPLENDIDI
POSIZIONE SALUBRE E AMENA
EDUCAZIONE NAZIONALE
ISTRUZIONE RELIGIOSA
Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche
Accurata sorveglianza
Corsi preparatori per le scuole Militari e allievi Macchinisti
VITTO ABBONDANTE E SANO
Insegnamento della lingua tedesca gratuito
Retta annua L. 400 scuole elementari e tecniche
Retta annua L. 450 scuole classiche e Istituto
Retta annua L. 475 id preparatorie per gli allievi Macchinisti
L. 25 uso letto e spese pulizia — L. 15 lavatura e stiratura.
Non sono aggiunte altre spese.
La Direzione.

Cartoleria e Libreria Editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Piazza Vittorio Emanuele
Via Palladio (ex San Cristoforo)
Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le
Scuole Elementari
R. Scuole Normali
Istituto Uccellis
R. Scuole tecniche
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio - Liceo
PREZZI MITISSIMI.

AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista PIO MIANI
Udine, - Via Poscolle, 50.
Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva tonica, igienica, diuretica.
Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.
Vendesi dal preparatore.

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL
presso il magazzino di
Augusto Verza
— Mercatovecchio Udine —
trovasi un completo assortimento di Racchette — Rete — Pali — *Palle per il giuoco del* Lawn-Tennis *ed i palloni per il giuoco del* Foot-Ball.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

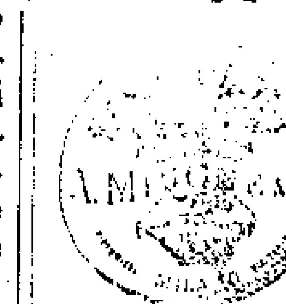
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano



Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il**

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9 55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.56
O. 17 25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.39	M 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15 31
O. 17.23	19 23	M. [illegible]	19 33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19 43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7 3-
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Economia, Risparmio, Igiene — 10 anni di buon esito

VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 ; e d' analisi 1177)

Tale prezioso **Composto,** *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi viniculturi, per il buon esito che ne ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto,** oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4

con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0[0].

Per l' acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra, Piacenza *(Emilia)* — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d' ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell' ammontare: per l' estero aggiungere le spese d' invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

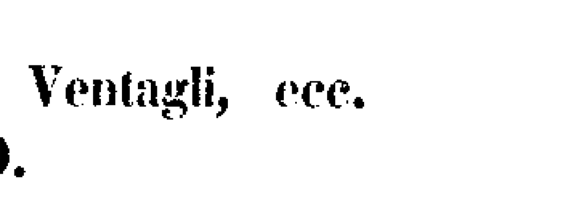
PREZZI MODICISSIMI

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

Prezzi da non temere concorrenza

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

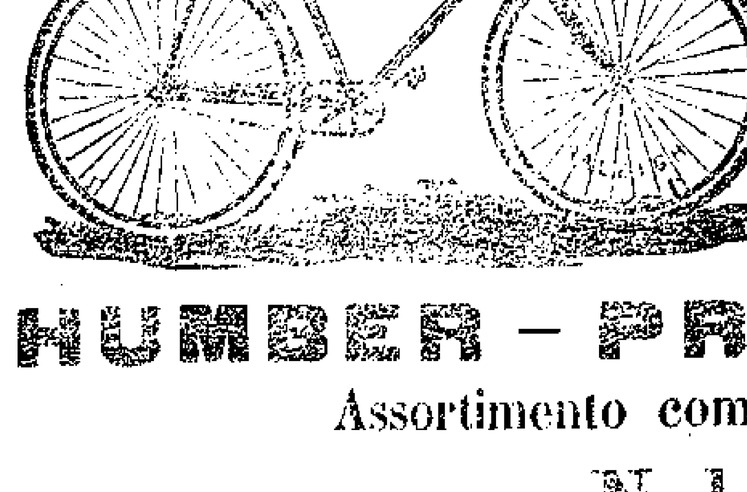
AUGUSTO VERZA



Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette - Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco